

RELAZIONE
SULLA TRASPARENZA 2024
Comunità di S. Egidio - ACAP

1. BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA ABITUALMENTE

La Comunità di Sant'Egidio nasce a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II. Oggi è un movimento a cui aderiscono più di 80.000 persone impegnato a Roma, in Italia e in oltre 70 Paesi nel mondo. La solidarietà a favore di persone svantaggiate, categorie sociali deboli e fasce sociali a scarsissimo reddito è vissuta come servizio volontario e gratuito e si concretizza in programmi di differente tipo per obiettivi e metodologie, in considerazione anche del numero di aderenti e delle energie su cui può contare ogni singolo nucleo nei differenti Paesi.

L'Associazione "Comunità di S.Egidio-ACAP" è stata fondata nel 1973 per sostenere l'impegno sociale ed umanitario della Comunità di Sant'Egidio. Il conseguimento di questo scopo avviene "assicurando dignità ed uguaglianza, garantendo i diritti delle persone, sviluppando ogni forma di solidarietà sociale tra gli individui, lottando contro ogni forma di povertà, promuovendo iniziative culturali, educative e di assistenza sociale e sanitaria." L'Associazione raggiunge i suoi fini (art. 3. dello Statuto vigente):

- promuovendo forme di partecipazione attiva di tutta la popolazione;
- organizzando e promuovendo corsi di formazione e di aggiornamento, convegni, congressi, dibattiti, mostre, proiezioni ed altre forme di divulgazione che potranno sia essere rivolte alla popolazione che riservate ai soci;
- organizzando e gestendo servizi specifici, quali: centri di accoglienza, di orientamento allo studio ed al lavoro, di ascolto delle esigenze della popolazione; strutture residenziali sociali e sanitarie; centri di riabilitazione; comunità alloggio; case famiglia; e quanto sia necessario per rispondere alle esigenze delle fasce più svantaggiate della popolazione, in particolare minori, persone con disabilità, anziani, persone senza dimora e in stato di povertà, profughi, immigrati;
- realizzando e diffondendo pubblicazioni, periodici e audiovisivi e ricorrendo all'uso degli altri strumenti di comunicazione sociale, per favorire l'informazione e il dibattito sui temi attinenti all'attività sociale e sulle iniziative dell'Associazione e per promuovere la crescita culturale ed umana della popolazione;
- gestendo archivi, biblioteche, emeroteche e provvedendo alla raccolta e catalogazione di stampati, manoscritti, libri, trattati, monografie, periodici che abbiano interesse culturale ed istruttivo e ponendoli a disposizioni di studiosi e di chiunque abbia interesse a consultarli;
- fornendo collaborazione saltuaria o continua ad enti ed organismi che promuovono iniziative negli stessi settori di interesse dell'Associazione;
- promuovendo attività di educazione e prevenzione sanitaria ai fini di tutela della salute, organizzando servizi per la lotta alla tossicodipendenza, all'alcoolismo, alla diffusione delle droghe;

- promuovendo la formazione professionale, offrendo servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni, nonché di coloro che abbiano conseguito la maggior età, promuovendo l'avviamento al lavoro di giovani in cerca di prima occupazione, degli immigrati e dei rifugiati, dei Rom, Sinti e Caminanti, delle persone con disabilità sensoriali, fisiche, mentali e psichiche e in genere delle persone in particolare condizione di bisogno, promuovendo altresì lo sviluppo di idonee condizioni di lavoro, che tutelino la dignità umana e sociale dei lavoratori ed il rispetto dei loro diritti;
- promuovendo l'inserimento sociale, culturale, scolastico e lavorativo dei cittadini stranieri immigrati, dei profughi, e delle vittime di tratta, violenza o sfruttamento, anche attraverso l'assistenza sociale e sanitaria, l'accoglienza residenziale, la formazione linguistica, culturale e professionale, fornendo aiuto e consulenza per lo svolgimento delle pratiche necessarie all'espatrio, promuovendo l'integrazione nei paesi di definitivo accoglimento e sostenendo le loro condizioni di vita nei paesi di transito;
- promuovendo, gestendo ed organizzando servizi sociali, culturali, scolastici e sanitari a favore dei Rom, Sinti e Caminanti e per la difesa dei loro diritti;
- realizzando la tutela dei diritti delle persone anziane, promuovendo servizi di assistenza domiciliare e centri di ascolto contro ogni forma di istituzionalizzazione, violenza e abuso;
- promuovendo, gestendo ed organizzando attività di prevenzione e servizi sociali, sanitari, culturali educativi, scolastici e ricreativi per i bambini e gli adolescenti in stato di necessità o abbandono, compresa la gestione di strutture residenziali sociali e sanitarie e di centri per la difesa dei loro diritti;
- promuovendo, gestendo ed organizzando servizi sociali e sanitari, centri diurni, comunità residenziali per anziani, persone con disabilità, malati, persone in stato di bisogno;
- avviando forme di cooperazione internazionale con governi e associazioni non governative, in particolare dei paesi in via di sviluppo, per promuovere lo scambio internazionale specialmente nei settori di maggiore interesse dell'Associazione, sia attraverso forme stabili di cooperazione sociale, sanitaria, educativa e culturale, che attraverso la promozione di progetti di emergenza. Tali finalità potranno anche essere raggiunte mediante l'invio di operatori in loco, per la realizzazione di piani di sviluppo, di informazione, di educazione e di formazione di operatori locali;
- sostenendo la condizione dell'infanzia particolarmente in quei Paesi in cui essa è minacciata dalla povertà, dallo sfruttamento o dai conflitti, con il promuovere ogni forma di sostegno, anche a distanza, allo sviluppo pieno della personalità dei minori e con il favorire l'attuazione piena del diritto dei bambini ad avere una famiglia, attraverso forme di adozione internazionale;
- prevenendo il disagio giovanile in tutte le sue forme ed impegnandosi nel contrasto all'uso di tutte le sostanze stupefacenti sia in via preventiva che riabilitativa, promuovendo forme e luoghi di

aggregazione e di solidarietà sociale, cultura della legalità e della salvaguardia dell'ambiente, nonché attività diretta a sviluppare la creatività, l'autonomia, la capacità culturale, artistica, imprenditoriale e di cooperazione dei giovani, anche in partenariato con altri enti ed attori sociali;

- promuovendo azioni di pari opportunità tra uomini e donne e di contrasto ad ogni forma di discriminazione;

- promuovendo ogni altra attività o iniziativa utile al conseguimento dello scopo sociale.

RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE

La Comunità di S.Egidio-ACAP è ufficialmente riconosciuta dallo Stato Italiano e da altri Stati nei quali opera a livello umanitario (ad es. Mozambico, Malawi, Tanzania, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Congo RDC, Albania, Ucraina, Guatemala, Argentina, Uganda), dalle Nazioni Unite (NGO Section del Department of Economic and Social Affairs), dall'Unione Europea, dall'UNESCO e dalla Banca Mondiale. A livello europeo svolge attività nell'ambito della cooperazione e del peace-keeping in collaborazione con i Governi di Francia, Spagna, Germania, Austria, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Liechtenstein e Svizzera.

RICONOSCIMENTO GIURIDICO

Atto Costitutivo: 14 giugno 1973 – Notaio Filippo Grispi – Rogito N° 6844 - Rep. 21760 – Registro N° 5695 - Vol. 1726. Data ultimo aggiornamento statutario: 17 aprile 2023.

Riconoscimento giuridico: n.1086/2015 del 09/06/2015 ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n.361 rilasciato dalla Prefettura di Roma, Ufficio Territoriale del Governo.

ISCRIZIONE IN PUBBLICI REGISTRI/ALBI

* Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - **Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale** (legge 7 dicembre 2000, n. 383) – Iscrizione n. 64 (DPSP/R1/580/ASS) del 28 maggio 2003.

* Ministero degli Esteri – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Iscrizione all'Elenco delle **Organizzazioni della Società Civile (O.S.C.)** e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge n.125/2014 con decreto n. 2016/337/000103/2 del 04/04/2016

***Partnership Certificate DG ECHO** (data, 05/12/2023, validità gennaio 2021 – dicembre 2027) per candidarsi a EU Humanitarian funding per il 2021-2027 Multiannual Financial Framework).

* Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - **Registro Nazionale delle Associazioni e degli Enti che operano a favore degli immigrati** - Iscrizione n. A/329/2004/RM (Prima Sezione) – Iscrizione n. C/222/2019/RM (Seconda Sezione).

* Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Pari Opportunità – UNAR -**Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni** - Iscrizione n. 1161.

* Ministero degli Esteri - **Organizzazione Non Governativa (O.N.G.) riconosciuta** con i Decreti n. 1987/128/2908/3D del 20/2/1987, n. 128/004177/6 del 14/9/1988 e n. 3028/3 del 20/9/1993.

* Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio – **Iscrizione Anagrafe delle Onlus** ai sensi dell’articolo 32, comma 7 della Legge 125 dell’11 agosto 2014, settore di attività ONG.

2. Le informazioni inerenti alla Trasparenza

Le associazioni e le fondazioni individuate dall’art. 2-bis, c. 3 del decreto legislativo n. 33/2013 , anche privi di personalità giuridica, in possesso di entrambe le due condizioni:

- a. un bilancio superiore a 500.000 euro;
- b. lo svolgimento di attività di pubblico interesse, ossia:
 - l’esercizio di funzioni amministrative;
 - la produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche, strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali di queste ultime;
 - l’erogazione di servizi pubblici, sulla base di un affidamento diretto o previa gara concorrenziale.

Le linee guida per l’attuazione di tale normativa, adottate dall’Autorità nazionale anticorruzione (Anac) (delibere n. 294 del 13 aprile 2021 e n. 1134 dell’8 novembre 2017), unitamente al d.lgs n. 150 del 2009 e al d.lgs n. 33/2013, costituiscono i riferimenti normativi. In base a quanto previsto nei predetti documenti, agli enti interessati è richiesto di pubblicare:

- i bilanci;
- i servizi erogati (in particolare, devono essere caricate le carte dei servizi o documenti assimilabili contenenti gli standard di qualità dei servizi erogati);
- i bandi di gara e contratti (soltanto nel caso in cui l’ente abbia la qualifica di stazione appaltante);
- l’accesso civico.

I servizi erogati in essere che l’ente ritiene possano rientrare nell’ambito di applicazione sono riportati nella successiva Tabella.

Trasparenza 2024

Colonna	Amministrazione pubblica erogante	Luogo di realizzazione	Causale: titolo	Note
1	Roma Capitale	Roma	Mensa Sociale	Gara 7370915 - CIG 7832725924
2	Roma Capitale	Roma	Accoglienza H24 per persone in stato di marginalità psicosociale – Anicia-Cisterna	Gara 7357644 - CIG 7818684C3
3	Roma Capitale	Roma	Coprogettazione Arte In Comune - PROGETTO INTEGRARTE	Convenzione DD QE/4542/2023 del 13-11-2023 CUP: J89I23000800004 CIG: Z7A3C100CE
4	ASL Roma 1	Roma	Progetto “La salute a casa: il lavoro di comunità e la rete di prossimità per un benessere equo, consapevole e sostenibile” – Distretto II	Delibera Commissario Straordinario n. 17 del 04/01/2024- CIG: NOCIG19
5	ASL Roma 3	Roma	Soggiorni Estivi 2024 - Riabilitazione Utenza Div. Abile - Distretto X Municipio	ORDINE: CPR - 2024 - 667
			Soggiorni Estivi 2024 - Riabilitazione Utenza Div. Abile - Distretto Xi Municipio	ORDINE: CPR - 2024 - 668
			Soggiorni Estivi 2024 - Riabilitazione Utenza Div. Abile - Distretto Xii Municipio	ORDINE: CPR - 2024 - 671
6	Roma Capitale - Municipio VII	Roma	Centro Accoglienza Notturna H15 - Periodo Gennaio-Marzo 2024	Convenzione DD 3896 del 14-12-2023 CIG: 9807930FDD

7	Roma Capitale - Municipio VII	Roma	FESTIVAL DELLO STUPORE	Contratto DDTG/2024/2648 CIG: B34051B129
8	Roma Capitale - Municipio IX	Roma	PROGETTO "LA CASA DI HEIDI" – Accoglienza H15 Per Persone Senza Dimora – Periodo Gennaio-Giugno 2024	Contratto DD CN/2312/2023 del 05-12-2023 CIG: A036DE896E
			PROGETTO "LA CASA DI HEIDI" – Accoglienza H15 Per Persone Senza Dimora – Periodo Luglio-Dicembre 2024	Contratto DD CN/1317/2024 del 11-07-2024 CIG: B22462DF6F
9	Roma Capitale - Municipio X	Roma	PROGETTO INSIEME CON DIMORA - Accoglienza Persone In Marginalità Sociale - PERIODO 24 DICEMBRE 2023-31 MARZO 2024	CO/2024/22253 del 22-12-2023 CIG: Z9A3DE5CE1
10	INMP - Istituto Nazionale salute, Migrazioni e Povertà	Ucraina	1CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SANITARI E SOCIO-SANITARI A SOSTEGNO DELLA POPOLAZIONE UCRAINA	Convenzione Protocollo nr. 1401 del 08-03-2024 CUP: I99I23000680005

3. Descrizione sintetica dei progetti

1. ROMA CAPITALE- MENSA SOCIALE

GARA n. 7370915 – CIG LOTTO 2 n. 7832725924

Procedura aperta, in n.8 lotti funzionali, per l'affidamento in gestione del servizio di mensa sociale in favore di persone in condizioni di vulnerabilità sociale

LOTTO N.2 Mensa per utenti anziani in condizioni di disagio sociale estremo, ROM, nuclei indigenti con minori – Area MUNICIPIO I E CENTRO STORICO

Durata

01/03/2020- 30/12/2024

Titolo del progetto

Roma Capitale. Mensa sociale di Via Dandolo n.10 – Municipio Roma I Centro.

Obiettivi e finalità del progetto

Da quasi 30 anni la Comunità di S.Egidio ACAP ha aperto una mensa serale a Roma presso la struttura sita in Via Dandolo 10, nel Municipio Roma I Centro, diventata un punto di riferimento per tanti italiani, stranieri, e apolidi, residenti e non residenti che temporaneamente non possono provvedere al proprio sostentamento.

Tra i servizi di contrasto alla povertà offerti dalla Comunità di S.Egidio ACAP a Roma (esposti nella *Carta dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi di contrasto alla povertà*), la mensa sociale vuole offrire un primo intervento, un servizio di prima accoglienza tra i c.d. servizi sociali a bassa soglia (in linea con i livelli essenziali di assistenza sociale, LIVEAS, previsti dalla L.328/2000), in quanto offre vitto e servizi sociali di supporto a una categoria di persone che temporaneamente non riesce a provvedervi personalmente.

La mensa sociale vuole, inoltre, essere anche un veicolo di investimento sulla persona, per aiutarla e sostenerla nel suo percorso di re/inserimento e di autonomia socio-economica attraverso servizi sociali eterogenei e multidimensionali che offre ai fruitori.

La mensa, sita al centro di Roma nel quartiere di Trastevere, è aperta tre giorni alla settimana, durante tutto il periodo previsto dal presente bando, anche quando questi giorni corrispondono a festività.

L'erogazione dei pasti avviene a titolo completamente gratuito per i fruitori.

La Comunità di S.Egidio ACAP prevede l'accesso alla mensa di un numero medio di 1500/2000 persone a settimana, 7000 pasti al mese, a partire dalla data di affidamento del servizio fino al 31/12/2018. Tale accesso è distribuito e proporzionato ai tempi e agli orari di apertura della mensa e può variare in base alle condizioni climatiche e/o alle emergenze cittadine che potrebbero verificarsi.

La struttura di via Dandolo 10 mette a disposizione degli utenti locali idonei, ampi e accoglienti e la Comunità di S.Egidio ACAP è solita dedicare molta cura e attenzione alle risorse umane e strumentali che permettano la buona realizzazione delle attività e dei servizi offerti.

La Comunità vuole fornire assistenza attraverso il pasto, ma anche offrire e favorire azioni integrate di promozione e autopromozione sociale, contrastando la marginalità estrema e riducendo il disagio sociale ed economico, attraverso l'attivazione e la collaborazione con le reti formali e informali presenti nel territorio del Municipio.

Destinatari del servizio

Accedono al servizio tutte le persone che versano in particolari condizioni di disagio economico, sociale, familiare o personale, anche momentaneo, nel dettaglio: anziani in condizioni di disagio sociale estremo, nuclei familiari indigenti con bambini, rom, italiani e immigrati senza dimora, stranieri provenienti da Paesi Europei e da quelli non appartenenti all'Unione Europea, rifugiati, richiedenti asilo e apolidi, persone a rischio di emarginazione (soggetti con disagio psichico o con dipendenze, donne in difficoltà o famiglie mono genitoriali).

2. ROMA CAPITALE - ACCOGLIENZA H24 PER PERSONE IN STATO DI MARGINALITÀ PSICOSOCIALE – ANICIA-CISTERNA

GARA n. 7357644 - CIG LOTTO 6 n. 78178684C3

Durata

01/03/2020 al 30/06/2024

Procedura di gara aperta finalizzata alla conclusione di un Accordo Quadro come definito dell'art. 54 (c.4 Lett. a) del D. Lgs. 50/2016- n. 7 lotti funzionali, per la definizione del Sistema di Accoglienza in favore di adulti in condizione di marginalità estrema. Annualità 2019/23.

Lotto 6: "Comunità alloggio per persone con problematiche psicosociali" con una capacità ricettiva fino a n. 20 posti (h 24) ubicato nel territorio di Roma Capitale.

Titolo

1. **Comunità di pronta accoglienza per 14 persone** con problematiche psicosociali sita nella palazzina di proprietà della Regione Lazio, in Roma, **Via Anicia n.7** – Municipio Roma I Centro;
2. **Casa famiglia per 6 persone** con problematiche psicosociali sita al primo piano nell'appartamento in comodato d'uso alla Comunità di S.Egidio ACAP, in Roma, **via della Cisterna n.10** – Municipio Roma I Centro afferente.

TOTALE 20 posti

Obiettivi e finalità del progetto

Il Progetto trae ispirazione dal lavoro quotidiano realizzato a Roma da più di quarant'anni dalla Comunità di S.Egidio ACAP accanto alle persone senza dimora, italiane e straniere, in condizione di fragilità fisica e sociale dovuta alla condizione di marginalità estrema o alla malattia.

In virtù della sua esperienza, la Comunità ha elaborato due tipologie di residenza-pilota che permettessero di fornire risposte immediate a bisogni spesso insoddisfatti e, al tempo stesso, consentissero di sperimentare da una parte un modello di intervento socio-assistenziale (Comunità di pronta accoglienza di Via Anicia) e dall'altra un modello di reinserimento sociale (Casa famiglia di Via della Cisterna) che, nelle loro caratteristiche distintive, potessero validamente essere riproposti anche in contesti diversi.

Le due strutture sono organizzate preferibilmente in stanze singole o doppie, in posizione ottimale rispetto ai principali mezzi di trasporto urbano, con una équipe multidisciplinare funzionale al numero di ospiti e alla tipologia di servizio richiesto, con una capacità ricettiva

totale fino a n. 20 persone in condizione di vulnerabilità psico-sociale prive di riferimenti familiari.

Le Strutture sono entrambe nella disponibilità giuridica della Comunità di S.Egidio ACAP e pienamente e immediatamente fruibili, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di edilizia, parere igienico-sanitario, di prevenzione incendi, sulle condizioni di sicurezza degli impianti, sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sono entrambe in possesso di autorizzazione all'apertura e al funzionamento ai sensi L.R. 41/2003 e s.m.i. e del nulla osta igienico sanitario rilasciato dalla competente ASL.

1. Comunità di pronta accoglienza per 14 persone- Via Anicia n.7

Accoglienza H 24 di massimo 14 persone senza dimora in condizioni di fragilità socio-sanitaria presso la struttura di Via Anicia n.7, capace di ospitare persone senza dimora in condizione di fragilità fisica e di precarietà sociale sia nei momenti precedenti i ricoveri sia nelle fasi successive alle dimissioni, assicurando anche i necessari raccordi con i presidi medici e ospedalieri per ridurre al minimo necessario i tempi di ricovero.

La casa ha la funzione di garantire una ospitalità a situazioni di fragilità socio-sanitaria aiutando il soggetto a riacquistare la sua autosufficienza e a reinserirsi nel tessuto sociale e nel mondo lavorativo. A tal fine la struttura vuole:

- creare un ambiente di vita capace a preservare e rafforzare le amicizie e le relazioni sociali che la persona ha in precedenza stabilito, favorendo l'incontro e l'aiuto all'interno della casa, consentendo anche, quando possibile, la convivenza dei parenti accanto all'ospite;
- favorire al massimo la mobilità e la ricerca di autonomia, in un ambiente progettato a misura delle esigenze e delle possibilità di ciascuna persona, per questo privo di barriere architettoniche e dotato di strumenti che valorizzano la capacità di autonomia della persona;
- realizzare un'esperienza di incontro e convivenza tra persone diverse per lingua, cultura di provenienza e situazioni personali.

2. Casa famiglia per 6 persone- via della Cisterna n.10

Accoglienza H 24 di massimo 6 persone senza dimora, presso la struttura di Via della Cisterna n.10, finalizzata al recupero e al reinserimento sociale di adulti e anziani indigenti senza dimora, di entrambi i sessi.

La Casa famiglia è strutturata per assistere persone che presentano le tipiche problematiche psico-sociali: alcolismo, malattia mentale, devianza, disturbo della personalità, depressione, malattie polmonari, cardiovascolari e dermatologiche causate per lo più dalla vita vissuta in strada e che siano privi di riferimenti familiari in grado di supportarli.

La struttura è finalizzata all'accompagnamento delle persone lungo percorsi di progressiva autonomia e reinserimento sociale, sostenendo n. 6 progetti individuali riservati a persone prive di risorse personali adeguate.

Destinatari

L'accoglienza nelle strutture è a titolo gratuito ed è rivolta a:

- persone maggiorenni italiane, straniere e apolidi, residenti con gravi problematiche psicosociali;
- persone, prive di riferimenti familiari in grado di supportarli: adulti singoli privi del necessario supporto familiare definitivo e/o temporaneo; adulti singoli per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare contrasti con il personale sviluppo e il piano d'intervento personalizzato curato dai servizi sociali;
- adulti senza dimora in stato di fragilità sanitaria.

In particolare:

1. Comunità di pronta accoglienza per 14 persone- Via Anicia n.7

Persone fortemente esposte a condizioni di abbandono sociale, senza dimora, prive di reddito sufficiente per far fronte alle esigenze primarie di sopravvivenza e/o di salute;

Adulti e anziani dimissibili dagli Ospedali ma che necessitano di un ambiente protetto e di un intervento di sostegno che li guidi nella cura di sé e nell'accesso alle strutture terapeutiche di riferimento.

2. Casa famiglia per 6 persone- via della Cisterna n.10

Uomini e donne adulti con gravi problematiche psico-sociali e di dipendenze;

Persone senza dimora in situazione di emergenza, prive di riferimenti familiari;

Adulti e anziani per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare o contesto di vita determini una situazione di violenza e/o mancanza di tutela e protezione, o contrasti con il rispetto della dignità e il personale sviluppo individuale.

Ricognizione descrittiva delle specifiche problematiche

Roma vive da molti anni gravi problemi abitativi, di cui è evidente soprattutto il disagio della periferia e della cintura metropolitana. Una elaborazione effettuata nel 2013 dalla Comunità di S.Egidio indica che oltre 31.300 residenti nel territorio di Roma sono registrati come "senza fissa dimora", e tra questi 14% è composto da cittadini italiani. Sono molti i casi di persone che vivono una precarietà alloggiativa e che sono normalmente escluse da tutte le statistiche ufficiali sulla povertà.

Una stima della Comunità di Sant'Egidio effettuata al termine della stagione invernale 2015-2016 indica che a Roma 8.000 persone hanno trascorso l'inverno senza una dimora stabile. Tra

questi, le donne sono il 10%, l' 80% sono immigrati, il 40% invalidi, il 50% sono dipendenti da alcool e da poli-dipendenze.

Le strutture di accoglienza pubbliche e private hanno ospitato nel periodo indicato dall'indagine solo 2.700 persone di cui 1.500 accolte dalle strutture della rete del volontariato. Tra gli altri, circa 800 dormono in rifugi di fortuna, 500 in parchi e giardini, e almeno 4.000 (di cui 500 in grave stato di disagio psico-fisico) sulla strada.

L'osservazione della realtà ha individuato la marginalità sociale come fattore di rischio per la povertà estrema e la povertà estrema come alto fattore di rischio per la salute. Il bisogno delle persone in stato di fragilità è di essere sostenute nei loro bisogni primari, tra cui poter essere adeguatamente curate in caso di bisogno, incluse e reinserite in una rete sociale.

1. Comunità di pronta accoglienza per 14 persone- Via Anicia n.7

In età adulta una malattia importante è una seria minaccia. Spesso si assiste a un impoverimento generale quando diventa difficile continuare a lavorare. Se si perde il lavoro e non si ha una rete familiare di supporto, si rischia di perdere anche l'alloggio. Per chi è svantaggiato, senza dimora o con un alloggio precario o è privo di documenti - come la residenza o il permesso di soggiorno - diventa difficile potersi curare, a volte impossibile. Anche gli ospedali, dovendo somministrare una terapia farmacologica importante, per esempio la chemioterapia, difficilmente prendono in carico una persona malata che non ha rete familiare e un luogo idoneo dove vivere.

È per queste persone malate in stato di bisogno che la Comunità di Sant'Egidio ha elaborato una proposta innovativa di accoglienza realizzando, nel dicembre del 1998, la Comunità di pronta accoglienza di Via Anicia n.7 che permette di vivere in un ambiente sereno e protetto.

I problemi che questa tipologia di servizio residenziale affronta sono principalmente quelli relativi alla carenza di strutture adeguate ai bisogni di gruppi particolari di persone, italiani o stranieri adulti e anziani, affetti da patologie croniche, invalidanti o convalescenti privi del necessario supporto della rete sociale.

Le strutture ospedaliere spesso non sono in grado di rispondere ai bisogni di questa tipologia di persone, che non trovandosi più in una fase acuta di malattia, necessitano di un ambiente sereno e protetto dove vivere e poter ricevere le cure e l'assistenza necessaria a riprendere le forze e per ricominciare a pensare al proprio futuro.

Questa mancanza di risposte è in buona parte determinata dalle caratteristiche proprie delle strutture ospedaliere finalizzate a curare patologie nello stato acuto, che programmano tempi e modalità di erogazione delle prestazioni secondo standard predefiniti. Le fasi successive alle dimissioni, in cui la prestazione sanitaria non è sempre centrale e comunque non deve necessariamente essere assicurata attraverso il ricovero, sono quindi affidate solo alle possibilità di sostegno familiare o di altro tipo su cui il malato può confidare.

E' proprio in questa fase che si evidenziano maggiormente tutte le difficoltà insite nella situazione di precarietà sociale in cui si trovano molte persone senza dimora: chi viveva in strada

si trova ricondotto in una condizione a cui, a causa della malattia, non può più tornare e tuttavia non dispone di alcuna valida alternativa, mentre chi ha un ambiente familiare talvolta trova un sostegno iniziale che non riesce poi però a far pienamente fronte quando le necessità assistenziale tendono ad aumentare.

Alla carenza di risposte da parte delle strutture ospedaliere fa riscontro una particolare debolezza dovuta all'età, in prevalenza adulta, e quindi alla collocazione sociale delle persone senza dimora in condizione di fragilità.

Per queste ragioni tali individui, per la loro età adulta e per l'assenza o la debolezza dei riferimenti familiari, affrontano la fragilità fisica derivante dalla malattia spesso con una disponibilità minima di mezzi economici.

Queste considerazioni riguardano naturalmente sia gli italiani indigenti come gli stranieri. Certamente per questi ultimi è facile immaginare quali conseguenze ulteriori possa avere il fatto di scoprire e di affrontare la malattia quando si è lontani dal proprio paese e, talvolta, separati dalla propria famiglia.

2. Casa famiglia per 6 persone- via della Cisterna n.10

A Roma uno studio ISTAT del 2004 stimava 7.709 persone senza fissa dimora.

Negli ultimi anni l'universo dei senza fissa dimora ha subito molte trasformazioni. Accanto alla più individuabile figura del mendicante, si incontrano sempre più frequentemente persone con un passato apparentemente normale che a causa di eventi drammatici ma non straordinari, si sono trovati in strada: anziani che hanno subito lo sfratto, adulti che a causa della separazione con il coniuge si sono allontanati dalla famiglia senza trovare una sistemazione alternativa, giovani ma anche adulti che hanno perso il lavoro. Ne consegue che la composizione del fenomeno in questi anni si è molto diversificata. Anche l'età media si è abbassata soprattutto per la presenza di un sempre maggior numero di giovani disoccupati e tossicodipendenti.

Caratteristiche diverse invece assume il problema degli stranieri che vivono in strada. La loro presenza è molto variabile e nella gran parte dei casi ristretta al primo periodo di arrivo in Italia.

Sul fronte dei servizi, la città di Roma offre una rete sommersa di piccole iniziative che costituiscono una fonte preziosa di sopravvivenza per chi vive per strada (la parrocchia del quartiere che distribuisce vestiti una volta la settimana, l'Istituto di suore che offre il pranzo a chi si presenta alla porta, e così via).

Accanto a queste espressioni di solidarietà informale, esistono specifiche strutture nate appositamente per rispondere ai bisogni di queste persone: alcune sono totalmente private (si pensi ad esempio alle Suore Missionarie della Carità), altre ricevono in parte aiuti dagli Enti pubblici tramite rapporti di convenzione (Caritas Diocesana, Esercito della Salvezza, Comunità di S.Egidio e altre Associazioni di Volontariato).

Meno drammatico invece è il problema dei pasti, coperto dalla Caritas Diocesana, dall'Esercito della Salvezza, dalla Parrocchia della Natività e dalla Comunità di S.Egidio. Gruppi di volontari si recano invece la sera là dove i barboni si riparano per la notte per distribuire panini o bevande calde.

Nel panorama delle risorse per le persone senza fissa dimora di Roma il presente progetto di Casa famiglia di via della Cisterna 10 è pensato quindi come una struttura di secondo livello nella quale, oltre ad offrire servizi primari alla persona, si realizzi un programma di accoglienza e di reinserimento in un contesto di convivenza di tipo familiare. Contestualmente saranno offerti agli ospiti informazioni e relazioni con servizi pubblici e privati utili al recupero delle funzioni di autogestione individuale. Per questi motivi l'accoglienza dovrà essere di medio o lungo periodo, per permettere un profondo lavoro di resilienza sulla persona.

Prestazioni

L'accesso alle strutture avverrà a titolo completamente gratuito per i fruitori.

Entrambe offrono idonei locali, suddivisi adeguatamente per uomini e donne, sale comuni e mensa, armadietti o altri spazi utilizzati dalle persone in via esclusiva o riservata per la custodia dei beni personali.

Entrambe prevedono una disponibilità di servizi igienico-sanitari, compreso il servizio docce, tale da consentire un sufficiente rispetto della privacy individuale. Le prestazioni previste prevedranno la presenza di personale adeguato per numero e qualifiche (si veda Organigramma).

Saranno garantiti, in regime H 24, i seguenti servizi a carattere gratuito in ambienti adeguatamente ampi, accoglienti e riscaldati/climatizzati:

1. servizio di accoglienza notturna e diurna;
2. cena, pranzo e colazione nelle sale mensa;
3. servizio di segretariato sociale: servizi trasversali che facilitano e/o sostengono il raccordo organizzativo degli interventi e dei servizi sociosanitari, volti alla programmazione, orientamento e verifica del percorso di riabilitazione della persona che versa in situazioni di disagio;
4. cambio biancheria (lenzuola, asciugamani e vestiario);
5. servizio lavanderia (lavaggio e asciugatura degli indumenti personali degli ospiti) e un servizio di stireria;
6. distribuzioni di kit igienici;
7. servizio doccia;
8. armadietti personali.

Sono definiti per ciascuno dei destinatari interventi personalizzati (*Cartella Personale*) in grado di fornire una risposta alle situazioni di disagio attraverso l'ospitalità/sostegno temporaneo, con

la finalità di accompagnare la persona fino alla soluzione della criticità relativa all'emergenza. Nel caso questo non fosse possibile, sono ricercate soluzioni alternative che supportino il percorso di recupero e/o di acquisizione della capacità di autonomia/autogestione.

È garantito un ambiente di vita familiare, attento alle esigenze di ogni ospite e caratterizzato da relazioni personali significative: l'ospite trova il soddisfacimento dei bisogni primari e il sostegno necessario per cercare di recuperare la capacità di cogliere le opportunità offerte in ambito sociale e relazionale. I pasti offerti possono essere diversificati per diete speciali, qualora l'ospite lo richieda per comprovata necessità, bisogno o motivazioni religiose/culturali.

Inoltre, sono messe in atto modalità operative che favoriscano sia iniziative di tipo autonomo che attività comuni, finalizzate all'inclusione sociale e alla fruizione di tutti i servizi presenti nel territorio. In particolare si mira a:

- favorire un percorso di vita comunitaria per facilitare la formazione di contesti relazionali e di capacità che, promuovendo il maggior grado di autonomia possibile in ciascuna persona, consentano il passaggio a sistemazioni alloggiative stabili e durature, anche in convivenza;
- promuovere interventi finalizzati alla presa in carico stabile di persone per le quali sia difficile immaginare gradi di autonomia ulteriore;
- stimolare il maggior livello di partecipazione possibile degli ospiti non solo nella gestione ma anche nell'organizzazione e nell'animazione della struttura.

Entrambe le strutture offrono alcuni servizi integrativi/innovativi rivolti a tutta l'utenza e, in virtù della specificità delle singole strutture e delle particolari attività/interventi migliorativi.

3. ROMA CAPITALE - COPROGETTAZIONE ARTE IN COMUNE - PROGETTO INTEGRARTE

Convenzione DD QE/4542/2023 del 13-11-2023 CUP: J89I23000800004 CIG: Z7A3C100CE

Durata:

15 novembre – 31 dicembre 2023

Manifestazione d'interesse per l'individuazione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, per la realizzazione di progetti dal tema: "ARTE IN COMUNE: AZIONI E INTERVENTI INTEGRATI NELL'AMBITO DELLA DISABILITÀ E DEL DISAGIO MENTALE FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE ATTRAVERSO LA CULTURA, LO SPORT E LA MUSICA"

Codice CUP J89I23000800004 - SMART CIG Z7A3C100CE

Titolo

PROGETTO INTEGRARTE

Obiettivi e finalità del progetto

Il progetto mira a contrastare l'isolamento sociale e favorire l'integrazione e l'inclusione delle persone con disabilità e/o con disagio psichico

Nello specifico il progetto intende:

O.S.1 Realizzare nuove forme integrate di intervento rivolte alle persone con disabilità o con disagio psichico nell'ambito della produzione artistica (grafico-pittorica, arti plastiche) nel territorio del III Municipio, ampliando il coinvolgimento dei cittadini residenti, in particolare dei giovani, nelle attività realizzate, favorendo una cultura dell'inclusione nel quartiere e rendendo i partecipanti protagonisti di una operazione positiva per i residenti del complesso di Vigne Nuove

O.S.2 Promuovere e potenziare il ruolo della sede del Laboratorio di Vigne Nuove come luogo di riferimento aperto ai cittadini e punto d'incontro per la produzione, espressione artistica e per l'esposizione delle opere dei Laboratori d'Arte

Risultati attesi

Outcome

Favorita e promossa l'integrazione delle persone con disabilità nell'area di riferimento del progetto

Output:

1 Laboratorio d'Arte Integrato, con frequenza bisettimanale, realizzato con la partecipazione di almeno 40 persone, di cui 30 persone con disabilità/disagio psichico e almeno 10 persone non disabili (esclusi i 6 operatori volontari), di cui almeno il 50% giovani (N=5)

1 Evento cittadino di promozione dell'integrazione attraverso l'arte come spazio di incontro realizzato presso la sede di Via delle Vigne Nuove con la partecipazione di almeno 120 partecipanti.

Attività

A.1.Realizzazione del Laboratorio d'Arte Integrato

Una prima fase preliminare dell'attività è consistita in nella riqualificazione dello spazio esterno su cui si intendeva aprire il nuovo ingresso al laboratorio. Si tratta di un passaggio che, dalla parte alta del complesso scende ai livelli sottostanti ed è la via più veloce per raggiungere il centro anziani, la farmacia e la metro a piedi, ma non più illuminato da anni.

La riqualificazione dello spazio ha attirato l'attenzione dei residenti: iniziando a imbiancare le pareti ricoperte da graffiti e sgomberando lo spazio dagli oggetti abbandonati e dalle immondizie più evidenti (vecchi materassi, secchi, etc.) iniziavano a simpatizzare con l'attività e con le persone con disabilità al lavoro.

Con alcuni residenti si è iniziato un vero e proprio lavoro in comune e attraverso alcuni, particolarmente sensibili e capaci di aggregare altri, è stato possibile contare, sia all'esterno che all'interno del laboratorio, di alcune professionalità, offerte dai residenti a titolo gratuito (per la pittura dei muri, la riattivazione della luce, la pulizia).

Nello stesso periodo sono stati avviati i contatti con due scuole secondarie superiori della zona (Liceo Giordano Bruno e IIS Carlo Matteucci per introdurre alcuni giovani nel laboratorio, sia sotto forma di PCTO sia in maniera volontaria. Sono comunque tornati ad aiutare due studenti che avevano collaborato nell'anno precedente e con i quali si è stretto un legame dopo i mesi di PCTO dell'anno scolastico precedente.

Al contempo nei due giorni settimanali di attività del laboratorio si è meglio delineato il progetto della realizzazione di un mosaico e di un futuro murales per l'esterno, ricercando tecnica e modalità che consentissero a tutte le persone di parteciparvi.

Il lavoro sul mosaico si è rivelato perfetto per il coinvolgimento di tutti i partecipanti: l'incollaggio delle tessere poteva con una certa perizia essere fatto su profili delineati ma anche su riquadri più semplici.

A.2.Evento cittadino di promozione del Laboratorio d'Arte Integrato ed esposizione delle opere

La progressiva bonifica dell'esterno ha permesso di aprire il 22 dicembre il nuovo accesso al laboratorio in occasione di un evento che si è svolto nell'arco di tutta la giornata, per permettere a tutti di partecipare in ore diverse e di esporre lavori conclusi e in corso; è stato vissuto come una giornata di festa e di orgoglio del laboratorio e dei residenti. Hanno partecipato più di un

centinaio di persone: gli 'artisti', i familiari, i residenti (oltre a coloro che hanno contribuito anche diversi anziani), i rappresentanti della Direzione servizi alla persona del Dipartimento , l'Assessora alle politiche sociali del municipio, diversi rappresentanti e operatori delle cooperative che operano nei servizi del territorio.

In occasione della giornata del 22 dicembre il laboratorio di è trasformato in luogo espositivo e allestito per permettere di presentare i lavori ultimati e quelli in corso, oltre che per inaugurare il mosaico esterno, e annunciare che il progetto continua nell'ottica della più larga apertura degli spazi del laboratorio al quartiere.

Destinatari

I destinatari del Laboratorio d'Arte Integrato raggiunti:

- 30 (25 previsti) partecipanti al Laboratorio di Vigne Nuove con disabilità
- i 6 operatori volontari impegnati nelle attività di affiancamento presso i laboratori, tutti con esperienza maggiore di 5 anni nelle attività di supporto e accompagnamento rivolte alle persone con disabilità presso i Laboratori d'Arte di Sant'Egidio
- **18** (previsti) 10 cittadini abitanti del complesso di Vigne Nuove e, in particolare giovani coinvolti attraverso la collaborazione attiva con gli Istituti Liceo Artistico Donato Bramante, Liceo Giordano Bruno
- **30** persone con disabilità
- **2** studenti

Inoltre, sono state coinvolte 3 cooperative sociali e 3 insegnanti di sostegno/docenti delle scuole secondarie superiori

4. ASL ROMA 1 - PROGETTO “LA SALUTE A CASA: IL LAVORO DI COMUNITÀ E LA RETE DI PROSSIMITÀ PER UN BENESSERE EQUO, CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE” – DISTRETTO II

Delibera Commissario Straordinario n. 17 del 04/01/2024- CIG: NOCIG19

Durata

01/01/2024 – 31/12/2024

Titolo

“LA SALUTE A CASA: IL LAVORO DI COMUNITÀ E LA RETE DI PROSSIMITÀ PER UN BENESSERE EQUO, CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE”

Obiettivi e finalità del progetto

Miglioramento dello stato di salute e qualità della vita della popolazione target (vedi Destinatari), attraverso un modello organizzativo, socio-sanitario integrato, basato su una regia comune tra ASL Roma1 (Distretto/DSM/DP/UOSD Salute migranti), Municipio II, IRASP S. Eufemia, Terzo settore (Caritas di Roma, S.Egidio), UCP/UCPP (Unità di Cure Primarie MMG/PLS) che coinvolga le risorse esistenti ed attive delle comunità, aumentando gli investimenti negli interventi sanitari e socio-sanitari di prossimità riducendo l’istituzionalizzazione dei soggetti fragili.

Obiettivi generali:

1. Valorizzare il protagonismo delle comunità attive, nella ricerca consapevole dei propri obiettivi di salute e facilitare la realizzazione di interventi di prevenzione e promozione della salute per il loro benessere
2. Offrire un’assistenza domiciliare e comunitaria più ampia e inclusiva, sia aumentando l’assistenza domiciliare per pazienti con totale perdita di autonomia (Stato Clinico di Fragilità SCF>6) sia allargando il target intercettando bisogni latenti anche di anziani con fragilità lieve e moderata spesso in condizioni di mono familiarità (SCF 4, 5 e 6), minori/adulti con disabilità lieve, persone con dipendenze, persone con disturbi mentali a bassa soglia, comunità hard-to-reach
- 3.Prevenire o contrastare l’istituzionalizzazione di tali persone valorizzandola casa e la comunità di appartenenza come luogo di cura e riabilitazione e personalizzando l’intervento

Risultati attesi:

1. Realizzare un modello organizzativo socio-sanitario integrato di comunità in un’ottica di prossimità (che sia coerente, funzionale ed in continuità con il nuovo assetto del territorio

definito dal PNRR che realizzerà nei prossimi anni Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali realizzando, accanto all'integrazione territorio-ospedale, una profonda integrazione territorio/territorio)

2.Realizzare insieme alle comunità, sulla base di una condivisa identificazione dei bisogni specifici, interventi di prevenzione e promozione della salute

3.Costituzione della Cabina di Regia del Progetto di prossimità per l'area Flaminio/Villaggio Olimpico con ASL Roma 1; Municipio II°; IRASP S. Eufemia; Terzo settore (Caritas di Roma; S.Egidio), UCP/UCPP (MMG/PLS)

4.Ridurre il gap della disuguaglianza di presa in carico di persone fragili delle altre zone urbanistiche del distretto rispetto alle zone Villaggio Olimpico Flaminio con aumento dell'assistenza domiciliare per pazienti con totale perdita di autonomia (SCF>6) da 2,3% attuali della popolazione>64dell'area oggetto dell'intervento al 2,5 % entro Dicembre 2022

5.Copertura del 5% della popolazione>64 anni con leggera o moderata fragilità' (SCF 4, 5 e 6) con interventi individuali e comunitari pro-attivi di prossimità' entro Dicembre 2023

Destinatari

Comunità e persone in condizione di fragilità socio sanitaria (anziani fragili affetti da multi patologie croniche e vulnerabilità sociali spesso in condizioni di mono-familiarità, disabilità di vario grado minori ed adulti, disturbi mentali, dipendenze, disagio sociale, comunità "hard to reach").

5. ASL ROMA 3 - UTENZA DISTRETTI/MUNICIPI X – XI – XII- SOGGIORNI ESTIVI 2024 - RIABILITAZIONE UTENZA DIVERSAMENTE ABILE

ORDINE: CPR- 2024 – 667 DISTRETTO X MUNICIPIO

ORDINE: CPR- 2024 – 668 DISTRETTO XI MUNICIPIO

ORDINE: CPR- 2024 – 671 DISTRETTO XII MUNICIPIO

Durata

26 giugno al 3 luglio 2024

Titolo

SOGGIORNI ESTIVI 2024 - RIABILITAZIONE UTENZA DIVERSAMENTE ABILE

Obiettivi e finalità del progetto

Il soggiorno estivo con la Comunità di Sant'Egidio è oramai una tradizione per chi frequenta i Laboratori d'arte per le persone con disabilità, luoghi di cultura e di amicizia. Il soggiorno estivo è l'occasione di verifica dei progetti di autonomia, pensati durante l'anno per ciascun utente, oltre che una possibilità di conoscenza e di ampliamento dei rapporti sociali, a volte limitati nella quotidianità. Vivere lontano da casa in una situazione diversa da quella abituale è un forte stimolo ad accrescere le proprie autonomie. È un'opportunità per approfondire le relazioni esistenti e crearne di nuove. Per molti, provenienti da contesti familiari difficili, o con genitori anziani, non più in forze, il soggiorno estivo è l'unica occasione di vacanza. Trascorrere un periodo insieme agli amici in un luogo diverso, rappresenterà un importante momento di indipendenza dalla propria famiglia, un tempo in cui coltivare i propri interessi e riscoprire proprie passioni, in un quadro di serenità. D'altra parte, questa vacanza permetterà ai familiari delle persone con disabilità di riposarsi e di dedicarsi a tutte quelle attività per le quali solitamente si ha poco tempo. Durante il soggiorno, ognuno, secondo le proprie capacità, sarà aiutato ad accrescere l'autonomia nella gestione di sé (ad esempio dal punto di vista dell'igiene personale, dell'organizzazione del tempo) e degli spazi (riordino delle proprie cose...). Inoltre, attraverso le attività che sono proposte, tutti verranno stimolati ad interagire e a relazionarsi con gli altri, anche in vista di futuri possibili inserimenti in convivenze nello spirito della legge sul "Dopo di noi".

Come in passato, anche quest'anno ampio spazio sarà dedicato all'attività artistico-creativa che verrà preparata con incontri e seminari volti ad approfondire temi di attualità che saranno di ispirazione per chi vorrà parteciparvi.

Saranno proposti inoltre laboratori musicali e teatrali in maniera tale che ognuno possa impegnarsi e divertirsi nell'ambito che lo appassiona maggiormente.

Le canzoni e le melodie provate durante le esercitazioni saranno, successivamente, proposte alle feste che verranno organizzate per gli anziani che abitano nel territorio e altre realtà del luogo con le quali si collabora da tempo. I disabili parteciperanno attivamente all'animazione degli incontri suonando e soprattutto coinvolgendo con la loro amicizia le persone presenti.

La sera sarà dedicata ai giochi, al ballo ed alla musica. Saranno invitati ad esibirsi band del territorio. Le strutture prescelte sono in zone centrali per poter permettere di raggiungere agevolmente i maggiori luoghi di svago (cinema, ristoranti, pub) offerti dal territorio.

Durante il giorno saranno proposte anche attività ludico sportive (passeggiate, giornate in piscina, giochi di squadra) finalizzate a favorire il divertimento e la salute dei partecipanti. Non mancheranno le visite ai luoghi di interesse culturale ed anche gastronomico.

Destinatari

I partecipanti al soggiorno hanno diagnosi e disabilità di grado diverso. Sono tuttavia gruppi affiatati, gli utenti si conoscono già da molti anni, condividendo attività settimanali ed avendo già partecipato ai soggiorni estivi organizzati dalla Comunità di Sant'Egidio.

6. ROMA CAPITALE - MUNICIPIO VII- CENTRO ACCOGLIENZA NOTTURNA H15- PERIODO GENNAIO-MARZO 2024

Convenzione DD 3896 del 14-12-2023- CIG: 9807930FDD

Durata

01/01/2024 – 31/03/2024

TITOLO

Interventi straordinari per le persone in condizioni di disagio sociale estremo del Municipio VII in occasione dell'inverno- piano freddo municipale

Oggetto dell'intervento

Accoglienza H24 (intera giornata) presso la struttura di Via Caio Manilio n. 15;
~ accoglienza diurna a bassa soglia presso la struttura di viale Castrense n. 48D;
~ servizio di distribuzione di pasti e generi di prima necessità (cene itineranti) in strada ai senza dimora residenti nel Municipio VII.

Gestione e organizzazione

Il personale è costituito da volontari regolarmente assicurati e formati per quanto riguarda l'accoglienza e l'accompagnamento di persone fragili e vulnerabili, a causa delle situazioni di disagio nelle quali vivono. Tutto il personale coinvolto vanta un'esperienza superiore ai cinque anni nel settore ed è in possesso di certificazione HCCP.

Le figure coinvolte, oltre al referente amministrativo, sono 12 (2 coordinatori, 8 volontari, 2 operatori retribuiti) per i servizi di accoglienza e 25 (tutte volontarie) per il servizio di distribuzione in strada.

Coordinatori (volontari) dei servizi di accoglienza

Per ciascun servizio di accoglienza, è presente un Responsabile con funzione di coordinamento delle attività, della turnazione dei volontari e dei servizi offerti:

- per il servizio di accoglienza H24 in Via Caio Manilio, 15
- per il servizio di accoglienza diurna H4 in Viale Castrense 48/d

Operatori volontari previsti

Gli operatori si distribuiscono secondo un preciso piano di lavoro assicurando una presenza costante, prevedendo un diverso numero di operatori a seconda dei momenti della giornata e

del diverso grado di intensità assistenziale richiesto dalla necessità assistenziali delle persone ospitate.

Gli operatori possiedono tutti una formazione adeguata ed esperienza pluriennale, maggiore di cinque anni, con persone senza dimora: molti di loro, infatti, svolgono la loro attività anche presso la mensa e nelle unità di strada della Comunità di S.Egidio. Alcuni hanno anche qualifiche professionali utili per la presa in carico degli ospiti (maestri elementari, infermieri, biologi, medici, insegnanti, assistenti sociali, operatori OSS).

Il servizio delle cene itineranti viene supportato da parte di 5 operatori con esperienza almeno quinquennale nella realizzazione di interventi con persone senza dimora e 20 volontari formati e assicurati, già impegnati in azioni di sostegno alle persone senza dimora. Volontari e operatori possono, inoltre, affiancati da altri volontari *junior*, da poco inseriti nel servizio e che al momento possono garantire una presenza saltuaria (in media 1 volta a settimana).

Numero posti offerti e destinatari diretti

La Comunità di S.Egidio ACAP mette a disposizione 5 posti letto per l'ospitalità notturna e diurna di 5 uomini senza dimora. La struttura dispone di idonei locali, individuati per lo svolgimento del servizio.

I destinatari sono persone maggiorenni italiane e straniere, residenti e non residenti, anche migranti in transito, rifugiati, richiedenti asilo e/o titolari di protezione umanitaria, persone con gravi problematiche sociali; persone senza fissa dimora in situazione di emergenza, prive di riferimenti familiari in grado di supportarli

Numero e tipologia dei servizi

servizi diurni e notturni primari alla persona, con un programma di accoglienza e di reinserimento in un contesto di convivenza di tipo familiare. I servizi realizzati e di seguito descritti sono volti a:

- 1) migliorare le condizioni di vita delle persone momentaneamente accolte, rispondendo, in primo luogo ai bisogni primari;
- 2) favorire ogni più utile collegamento con il sistema territoriale delle risorse;
- 3) proporre spunti evolutivi a partire dall'accoglienza per arrivare alla cura di sé e dell'ambiente ospitante

Per tale ragione lo spazio del centro di accoglienza vuole caratterizzarsi come ambito "domestico" e *palestra di autonomia*: per chi per anni ha vissuto in strada, uno spazio di accoglienza percepito come "casa", seppur per un periodo limitato come quello delle emergenze freddo, rappresenta infatti anche uno spazio per riprendere in mano la gestione di uno spazio "proprio" e riconnettersi con ambiti importanti della propria vita.

Prestazioni

L'accesso alla struttura avverrà a titolo completamente gratuito per i fruitori. Sono garantiti, in regime H24, i seguenti servizi a carattere gratuito:

1. servizio di accoglienza notturna e diurna;
2. cena, pranzo e colazione, con erogazione dei pasti per gli ospiti sette giorni su sette.
3. servizio di segretariato sociale destinato all'accoglienza, all'orientamento e alla programmazione di interventi volti a riabilitare la persona che vive una particolare situazione di disagio: servizi trasversali che facilitano e/o sostengono il raccordo organizzativo degli interventi e dei servizi territoriali, anche ai fini del raccordo con i servizi dipartimentali e municipali destinati a persone adulte;
4. cambio lenzuola e fornitura asciugamani usa e getta e prodotti per l'igiene personale;
5. distribuzioni di kit igienico-sanitari (compresi i DPI);
6. fornitura di utenze, linee telefoniche e pc con internet, Wi-Fi e telefono mobile, televisione e materiale vario di intrattenimento;
7. servizio di portierato e vigilanza durante il periodo di permanenza degli ospiti;

Mediante un primo colloquio è effettuata la registrazione dei dati anagrafici dell'ospite, secondo le norme a tutela della riservatezza, e sarà poi realizzata una rilevazione quotidiana delle presenze a mezzo di fogli firma da trasmettere al Municipio Roma VII.

Sono definiti per ciascuno dei destinatari interventi personalizzati (*Cartella Personale*) in grado di fornire una risposta alle situazioni di disagio attraverso l'ospitalità/sostegno temporaneo, con la finalità di accompagnare la persona oltre la soluzione della criticità relativa all'emergenza climatica. Per tale ragione, oltre l'accoglienza, sono ricercate soluzioni alternative che supportino il percorso di recupero e/o di acquisizione della capacità di autonomia/autogestione della persona.

Sono, inoltre, messe in atto modalità operative che favoriscano sia iniziative di tipo autonomo che attività comuni, finalizzate all'inclusione sociale e alla fruizione di tutti i servizi presenti nel territorio.

7. ROMA CAPITALE - MUNICIPIO VII - FESTIVAL DELLO STUPORE

Contratto DDTG/2024/2648 CIG: B34051B129

Durata

10 ottobre 2024

Titolo

FESTIVAL DELLO STUPORE

Attività

Evento “Immaginare la Pace” – Giovedì 10 ottobre 2024, ore 17:00, Piazza dei Consoli
Evento “Immaginare la Pace” – Giovedì 10 ottobre 2024, ore 17:00, Piazza dei Consoli

L'evento “Immaginare la Pace”, tenutosi giovedì 10 ottobre 2024 alle ore 17:00 in Piazza dei Consoli, nell'ambito del **Festival dello Stupore** (www.stuporefest.com), ha rappresentato un momento significativo di incontro e riflessione sulla pace, riuscendo a coinvolgere un pubblico eterogeneo, composto da famiglie, bambini e adulti. L'iniziativa ha ottenuto un ottimo riscontro, con una partecipazione attiva da parte dei residenti del quartiere e delle associazioni locali, consolidando il ruolo del Festival come catalizzatore di eventi culturali inclusivi nel Municipio VII.

Esibizioni Artistiche:

1. La Banda CecaFumo

La Banda CecaFumo ha aperto l'evento con una coinvolgente esibizione musicale che ha unito brani tradizionali a pezzi moderni, coinvolgendo il pubblico con sonorità familiari ma rivisitate in chiave contemporanea. La loro capacità di unire diverse generazioni di musicisti è stata ben percepita dai presenti, che hanno accolto l'esibizione con grande entusiasmo. Il ruolo della banda è stato fondamentale per creare un'atmosfera di festa e aggregazione, inaugurando la giornata in modo dinamico. La performance ha rispecchiato lo spirito di comunità che il Festival dello Stupore promuove, rendendo la musica un mezzo di dialogo tra culture e generazioni.

2. Wild Up Crew della Baburka Factory FX

Le performance di breakdance e urban dance della Wild Up Crew, curate dalla Baburka Factory FX, hanno rappresentato uno dei momenti più spettacolari della giornata. Le ballerine, con le loro coreografie energiche e passionarie, hanno saputo catturare l'attenzione del pubblico, offrendo una dimostrazione artistica della cultura urban romana. Oltre alla performance, il workshop di breakdance rivolto ai bambini e ai giovani

dai 6 anni in su ha riscosso un successo notevole, favorendo la partecipazione attiva e promuovendo valori di inclusione e rispetto attraverso la danza. La proposta di ibridare la street dance con elementi più moderni ha saputo innovare l'offerta culturale dell'evento, rendendolo accessibile a un pubblico giovane.

3. Jolie Rouge Teatro

Le letture del gruppo teatrale Jolie Rouge Teatro sono state un momento toccante, in cui il tema della pace è stato affrontato attraverso testimonianze dirette di persone che hanno vissuto esperienze di guerra. Le storie hanno dato voce alle difficoltà e alle speranze di chi ha attraversato conflitti, rendendo l'evento non solo una celebrazione artistica ma anche un'occasione di riflessione profonda. Le performance teatrali hanno avuto un forte impatto emotivo, coinvolgendo il pubblico in un dialogo interattivo.

4. Orchestra Improvvisata

L'Orchestra Improvvisata, basata sul metodo Ritmo con Segni, ha aggiunto una dimensione di partecipazione attiva e creatività collettiva all'evento. Grazie a tre interventi musicali in tempo reale, guidati dal conduttore attraverso un linguaggio di segni, l'orchestra ha dato vita a momenti di pura improvvisazione che hanno coinvolto il pubblico, rendendolo parte integrante della creazione musicale. Questo approccio, che non richiede abilità pregresse, ha promosso l'ascolto reciproco, l'inclusione e la coesione tra i partecipanti, trasformando la musica in un potente strumento di aggregazione sociale.

Inaugurazione dell'opera collettiva "Carapace"

Uno dei momenti culminanti dell'evento è stata l'inaugurazione dell'opera collettiva Carapace, una grande tartaruga realizzata con il contributo di persone con disabilità. L'opera, che raccoglie disegni e messaggi sul tema della pace, ha rappresentato un simbolo di inclusione e partecipazione, sottolineando l'importanza del contributo delle persone con disabilità all'interno del Festival. La presentazione di Carapace ha emozionato i presenti, che hanno apprezzato il valore sociale e artistico dell'iniziativa, oltre all'impegno delle associazioni coinvolte.

Raccolta di materiale scolastico

Durante l'evento è stata inoltre attivata una raccolta di materiale scolastico per i bambini ucraini, con grande generosità da parte dei partecipanti. La raccolta di quaderni, matite e libri ha permesso di sensibilizzare il pubblico sul tema della solidarietà e del supporto alle famiglie colpite dalla guerra.

8. ROMA CAPITALE - MUNICIPIO IX - PROGETTO "LA CASA DI HEIDI" ACCOGLIENZA H15 PER PERSONE SENZA DIMORA

Contratto DD CN/2312/2023 del 05-12-2023 CIG: A036DE896E

Contratto DD CN/1317/2024 del 11-07-2024 CIG: B22462DF6F

Durata:

Intero anno 2024

Oggetto dell'intervento

Realizzazione di un servizio di accoglienza notturna e inclusione sociale in favore di un massimo di 18 persone in condizioni di marginalità sociale da svolgersi per 15 ore giornaliere, 7 giorni su 7, presso una sede messa a disposizione dal Municipio Roma IX EUR al momento prevista in Via Marcello Conversi, 33 – quartiere Fonte Laurentina.

Obiettivi

Il servizio di accoglienza mira ad offrire servizi notturni primari alla persona, con un programma di accoglienza e di reinserimento in un contesto di convivenza di tipo familiare.

1. migliorare le condizioni di vita delle persone momentaneamente accolte, rispondendo, in primo luogo ai bisogni primari;
2. favorire ogni più utile collegamento con il sistema territoriale delle risorse;
3. proporre spunti evolutivi a partire dall'accoglienza per arrivare alla cura di sé e dell'ambiente ospitante
4. favorire il reinserimento sociale delle persone accolte
5. promuovere e valorizzare la comunità solidale del Municipio IX EUR creando sinergie con le risorse del Terzo settore operanti nel territorio del Municipio, le parrocchie, la Protezione civile, la cittadinanza.

Gestione e organizzazione

Il progetto è gestito da un'equipe composta dalla Coordinatrice di Progetto e da 9 operatori volontari fissi. Gli operatori possiedono tutti una formazione adeguata ed esperienza pluriennale, maggiore di cinque anni, con persone senza dimora: molti di loro, infatti, svolgono la loro attività anche presso i luoghi di distribuzione pasti e nelle unità di strada della Comunità di S.Egidio ACAP. Alcuni hanno anche qualifiche professionali utili per la presa in carico degli ospiti (assistenti sociali, psicologi, consulenti giuridici). Sono coadiuvati da altri 16 volontari presenti su turni per provvedere alle necessità degli ospiti. A questi si aggiungono due operatori con funzione di accoglienza, custodia e vigilanza notturna.

Gli operatori si riuniscono settimanalmente e in base alle necessità emergenti per monitorare i percorsi individuali degli ospiti e l'andamento complessivo del progetto. Nella realizzazione del servizio è mantenuto un rapporto adeguato fra il numero di ospiti e operatori, e in particolare a ciascun operatore verrà affidata la cura della relazione con alcuni specifici ospiti.

Numero posti offerti e destinatari diretti

Il Progetto è concepito non solo come risposta essenziale a una emergenza di carattere sociale che interessa soggetti in condizioni di povertà estrema, ma anche come strategia volta a favorire il recupero, la preservazione, la reintegrazione e lo sviluppo dell'autonomia dei fruitori dell'intervento.

Esso prevede di dare continuità ai servizi offerti durante l'estate e offrire un'accoglienza notturna h15 (dalle ore 18.30 alle ore 8.30 del giorno successivo). L'accoglienza si realizza nei locali messi a disposizione dal Municipio in via Conversi o in altro luogo individuato del territorio dal Municipio stesso, dotati di fornitura elettrica, acqua calda, servizi e doccia.

I destinatari saranno persone maggiorenni italiane e straniere, residenti e non residenti, anche migranti in transito, rifugiati, richiedenti asilo e/o titolari di protezione umanitaria, persone con gravi problematiche sociali; persone senza fissa dimora in situazione di emergenza, prive di riferimenti familiari in grado di supportarli.

Numero e tipologia dei servizi

Il Progetto è nella sua completezza finalizzato non solo a un'azione di primo soccorso in risposta all'emergenza alloggiativa e ai rischi della vita in strada, ma anche a favorire e attivare tutti i percorsi della reintegrazione e riabilitazione socio-sanitaria degli ospiti. In particolare:

- a) Indirizzare e accompagnare gli ospiti in percorsi di inclusione abitativa, anche mediante progetti, già attivi, come ad esempio il progetto Housing First, realizzato da Sant'Egidio in collaborazione con la Fio-Psd e finanziato da CISCO;
- b) Avviare e curare percorsi di reinserimento nel mondo del lavoro attraverso lo sportello dedicato *Speranza Lavoro* della Comunità di Sant'Egidio e la collaborazione con altri enti finalizzati;
- c) Provvedere alle cure sanitarie (visite specialistiche fornite a titolo gratuito da specialisti presso il Centro di San Gallicano, percorsi vaccinali, e altro) con accompagnamento presso le strutture pubbliche, presso l'Hub Vaccinale e il Centro della Comunità di Sant'Egidio, siti in Via di San Gallicano 25a;
- d) Fornire agli ospiti che ne abbiano la necessità vestiario (quali abiti, biancheria nuova, scarpe);
- e) Orientare e sostenere l'accesso ai corsi gratuiti di lingua e cultura italiana, per i livelli A1, A2, B1, con possibilità di ottenere il diploma e la relativa certificazione, presso la Scuola di Lingua e

Cultura italiana della Comunità di Sant'Egidio (sezione del IX Municipio, con sede in Via Lanza, VI ponte).

f) Curare la possibilità, come già avvenuto, di ricongiungimenti familiari;

g) Organizzare momenti di socializzazione e di animazione socio-culturali per gli ospiti, sia, se possibile logisticamente, nei locali dell'accoglienza notturna, sia all'esterno presso il Centro diurno settimanale della Comunità di Sant'Egidio all'EUR (Piazzale Adenauer, 1) .

Per tale ragione la garanzia delle continuità del servizio presso la struttura di via Conversi vuole caratterizzarsi come ambito *“domestico”* e *palestra di autonomia*: per chi per anni ha vissuto in strada, uno spazio di accoglienza percepito come *“casa”*, seppur per un periodo limitato come quello dell'emergenza freddo, rappresenta infatti anche uno spazio per riprendere in mano la gestione di uno spazio *“proprio”* e riconnettersi con ambiti importanti della propria vita.

Al fine di contribuire ad un armonioso inserimento del servizio nell'ambiente, prevenire fenomeni di intolleranza e contribuire allo sviluppo del quartiere che accoglie il servizio, la Comunità di Sant'Egidio intende offrire la possibilità ai cittadini che ne avessero bisogno di usufruire di alcuni dei servizi summenzionati (in particolare, l'inserimento lavorativo, lo sviluppo di competenze linguistiche e culturali, eventualmente anche servizi di assistenza diretta quali fornitura di cibo o abiti laddove necessario).

saranno inoltre previste specifiche attività culturali volte a rendere note alla popolazione le problematiche affrontate nel servizio, attraverso momenti di socializzazione, conferenze e altre iniziative. Fra le esperienze che si intende replicare, vi sono alcuni convegni realizzati, tra cui nel 2008 *“Amici per la strada: una risposta all'esclusione sociale - L'esperienza di una rete di solidarietà nel Municipio”*, che hanno visto in precedenti edizioni la presenza di esponenti del Municipio come delle realtà associative e della società civile impegnate in azioni di contrasto alla povertà e sostegno alle categorie fragili. Tali iniziative hanno l'obiettivo inoltre di stimolare una nuova attivazione e protagonismo della cittadinanza in azioni di solidarietà sociale.

Cura dell'ambiente

È previsto l'allestimento dei locali individuati dall'Amministrazione, da suddividere adeguatamente per uomini e donne, con una sala comune e mensa. Il tutto sarà attuato in conformità alle norme igienico sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro secondo la normativa vigente e le vigenti misure anti Covid-19. Nella sede Sant'Egidio si impegna a realizzare, se necessari, interventi finalizzati a ottimizzare i locali messi a disposizione dall'amministrazione, e in particolare:

a) Favorire la migliore climatizzazione possibile degli ambienti, a titolo gratuito per l'Amministrazione pubblica, con apposizione, qualora non esistenti, di due o più climatizzatori compatibili con l'impianto in essere;

- b) Curare con attenzione la *privacy* degli ospiti provvedendo, se fosse necessario, alla fornitura di tendaggi alle finestre e all'installazione di paratie per isolare i singoli posti letto;
- c) Assicurare la fornitura di coperte ignifughe;
- d) Provvedere, nel caso gli ambienti lo richiedano, all'eventuale e lucidatura dei pavimenti.

Prestazioni

L'accesso alla struttura avverrà a titolo completamente gratuito per i fruitori.

Saranno garantiti, in regime H15, i seguenti servizi a carattere gratuito:

1. servizio di accoglienza notturna dalle ore 18.00 alle ore 9.00;
2. cena e colazione, con erogazione dei pasti per gli ospiti sette giorni su sette.
3. servizio di segretariato sociale destinato all'accoglienza, all'orientamento e alla programmazione di interventi volti a riabilitare la persona che vive una particolare situazione di disagio: servizi trasversali che facilitano e/o sostengono il raccordo organizzativo degli interventi e dei servizi territoriali, anche ai fini del raccordo con i servizi dipartimentali e municipali destinati a persone adulte;
4. cambio lenzuola e fornitura asciugamani usa e getta e prodotti per l'igiene personale;
5. distribuzioni di kit igienico-sanitari (compresi i DPI);
6. servizio di portierato e vigilanza durante il periodo di permanenza degli ospiti.

Mediante un primo colloquio sarà effettuata la registrazione dei dati anagrafici dell'ospite, secondo le norme a tutela della riservatezza, e sarà poi realizzata una rilevazione quotidiana delle presenze a mezzo di fogli firma da trasmettere al Municipio Roma IX.

Saranno definiti per ciascuno dei destinatari interventi personalizzati (*Cartella Personale*) in grado di fornire una risposta alle situazioni di disagio attraverso l'ospitalità/sostegno temporaneo, con la finalità di accompagnare la persona oltre la soluzione della criticità relativa all'emergenza climatica. Per tale ragione, oltre l'accoglienza, verranno ricercate soluzioni alternative che supportino il percorso di recupero e/o di acquisizione della capacità di autonomia/autogestione della persona.

Saranno, inoltre, messe in atto modalità operative che favoriscano sia iniziative di tipo autonomo che attività comuni, finalizzate all'inclusione sociale e alla fruizione di tutti i servizi presenti nel territorio.

9. ACCOGLIENZA PERSONE IN MARGINALITÀ SOCIALE – DICEMBRE-MARZO

ROMA CAPITALE- MUNICIPIO X- PROGETTO INSIEME CON DIMORA

CO/2024/22253 del 22-12-2023 CIG: Z9A3DE5CE1

Durata

24/12/2023- 31/03/2024

Oggetto dell'intervento

Servizio di accoglienza notturna per persone gravemente vulnerabili in condizioni di marginalità sociale presso la struttura della Stazione di Castel Fusano – Municipio Roma X per il periodo invernale.

Obiettivi

Il progetto mira a offrire servizi notturni primari alla persona, con un programma di accoglienza e di reinserimento in un contesto di convivenza di tipo familiare. I servizi realizzati e di seguito descritti sono volti a:

- 1) migliorare le condizioni di vita delle persone momentaneamente accolte, rispondendo, in primo luogo ai bisogni primari;
- 2) favorire ogni più utile collegamento con il sistema territoriale delle risorse;
- 3) proporre spunti evolutivi a partire dall'accoglienza per arrivare alla cura di sé e dell'ambiente ospitante.

Per tale ragione lo spazio del centro di accoglienza vuole caratterizzarsi come ambito "domestico" e palestra di autonomia: per chi per anni ha vissuto in strada, uno spazio di accoglienza percepito come "casa", seppur per un periodo limitato come quello dell'emergenza caldo, rappresenta infatti anche uno spazio per riprendere in mano la gestione di uno spazio "proprio" e riconnettersi con ambiti importanti della propria vita.

Gestione e organizzazione

Il progetto è gestito da un'equipe composta dalla Coordinatrice di Progetto e da 5 operatori volontari fissi, tutti con competenze specifiche preziose ad arricchire il servizio di accoglienza: questi operatori sono coadiuvati da altri 10 volontari presenti su turni per provvedere alle necessità degli ospiti. A questi si aggiungono due operatori con funzione di accoglienza, custodia e vigilanza notturna.

Gli operatori si riuniscono settimanalmente e in base alle necessità emergenti per monitorare i percorsi individuali degli ospiti e l'andamento complessivo del progetto. Nella realizzazione del servizio è mantenuto un rapporto adeguato fra il numero di ospiti e

operatori, e in particolare a ciascun operatore verrà affidata la cura della relazione con alcuni specifici ospiti.

Numero posti offerti e destinatari diretti

La Comunità di S. Egidio ACAP vuole realizzare un Centro di Accoglienza Temporaneo per **10 persone senza dimora** presenti sul territorio del Municipio Roma X, uno spazio che preveda interventi di bassa soglia per adulti che si trovino esposti a rischi legati al caldo. La struttura dispone di 10 posti letto per l'ospitalità notturna di donne e uomini senza dimora nei locali dell'Ex bar della Stazione di Castel Fusano (Via della Stazione di Castel Fusano 24) grazie alla collaborazione con il Municipio X. La struttura dispone di idonei locali, dotati di fornitura elettrica, acqua calda e servizi, in grado di garantire l'assetto necessario per il distanziamento e l'igiene.

I destinatari saranno persone maggiorenni italiane e straniere, residenti e non residenti, anche migranti in transito, rifugiati, richiedenti asilo e/o titolari di protezione umanitaria, persone con gravi problematiche sociali; persone senza fissa dimora in situazione di emergenza, prive di riferimenti familiari in grado di supportarli.

Prestazioni

L'accesso alla struttura avverrà a titolo completamente gratuito per i fruitori.

Saranno garantiti i seguenti servizi a carattere gratuito:

1. servizio di accoglienza notturna;
2. cena e colazione, con erogazione dei pasti per gli ospiti sette giorni su sette;
3. servizio di segretariato sociale destinato all'accoglienza, all'orientamento e alla programmazione di interventi volti a riabilitare la persona che vive una particolare situazione di disagio: servizi trasversali che facilitano e/o sostengono il raccordo organizzativo degli interventi e dei servizi territoriali, anche ai fini del raccordo con i servizi dipartimentali e municipali destinati a persone adulte;
4. cambio lenzuola e fornitura asciugamani usa e getta e prodotti per l'igiene personale;
5. distribuzioni di kit igienico-sanitari (compresi i DPI);
6. fornitura di utenze, linee telefoniche e pc con internet, Wi-Fi e telefono mobile, televisione e materiale vario di intrattenimento;
7. servizio di portierato e vigilanza durante il periodo di permanenza degli ospiti.

L'ingresso nella struttura da parte degli ospiti è condizionato da un previo colloquio di valutazione con il responsabile del progetto, dall'esibizione del green pass o del certificato di vaccinazione completa, e dalla sottoscrizione del Regolamento interno.

Mediante il primo colloquio sarà effettuata la registrazione dei dati anagrafici dell'ospite, secondo le norme a tutela della riservatezza, e sarà poi realizzata una rilevazione quotidiana delle presenze a mezzo di fogli firma.

Saranno definiti per ciascuno dei destinatari interventi personalizzati (*Cartella Personale*) in grado di fornire una risposta alle situazioni di disagio attraverso l'ospitalità/sostegno temporaneo, con la finalità di accompagnare la persona oltre la soluzione della criticità relativa all'emergenza climatica. Per tale ragione, oltre l'accoglienza, verranno ricercate soluzioni alternative che supportino il percorso di recupero e/o di acquisizione della capacità di autonomia/autogestione della persona.

Saranno, inoltre, messe in atto modalità operative che favoriscano sia iniziative di tipo autonomo che attività comuni, finalizzate all'inclusione sociale e alla fruizione di tutti i servizi presenti nel territorio.

10. INMP- Istituto Nazionale salute, Migrazioni e Povertà - CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SANITARI E SOCIO-SANITARI A SOSTEGNO DELLA POPOLAZIONE UCRAINA

Convenzione Protocollo nr. 1401 del 08-03-2024 CUP: I99I23000680005

Durata

08/03/2024 – 25/11/2024

Componenti coprogettazione

Comunità di S.Egidio ACAP, INMP, Salam, Soleterre

Attività di progetto

1.AREA FORMAZIONE

Mista (blended) con prevalenza di FAD asincrona strutturata in moduli formativi auto-consistenti nelle seguenti aree tematiche:

- post-traumatic stress disorder (PTSD- adulti e minori);
- vittime di violenza di genere;
- malattie croniche non trasmissibili (MCNT).

Sviluppo di webinar sincroni di fine percorso in ciascuna delle aree tematiche e per entrambe le categorie di destinatari

La proposta degli ETS è quella di perseguire una modalità di formazione mista (presenza, webinar live e fad asincrona). La finalità della formazione infatti, è quella di permettere un'acquisizione di competenze didattiche e professionali, ma soprattutto emotive e relazionali. La formazione si svolge su un arco temporale presente-futuro, al fine di incentivare una crescita, uno sviluppo positivo, sulla base delle conoscenze e delle competenze messe a disposizione nel presente. Attraverso percorsi di formazione, si promuove la capacità di analisi individuale e in equipe; la presa di responsabilità individuale e collettiva rispetto alle problematiche da affrontare; la possibilità di identificare e realizzare progetti professionali e terapeutici coltivando e migliorando le competenze tecniche di professionisti.

Tutti questi elementi emergono facilmente grazie alla presenza di figure che dirigono in modalità sincrona le sessioni di formazione e/o aggiornamento. Lo scopo è quello di offrire un'opportunità concreta di scambio e condivisione sulla quale costruire lo sviluppo e il perfezionamento di competenze creando un percorso bottom-up. I materiali didattici, realizzati da Soleterre, collazionando i contributi di tutti i docenti, validati da INMP e tradotti dalla Comunità di Sant'Egidio, saranno disponibili per essere inclusi sulla piattaforma e-learning di INMP e utilizzati dai docenti per le attività live e in presenza.

2.ARE DISTRIBUZIONE FARMACI

La Comunità di Sant'Egidio e l'Associazione Salam provvederanno all' acquisto dei farmaci in territorio Ucraino (fatte salve specifiche situazioni di carenza di disponibilità), anche per conto dell'Associazione Soleterre. La Comunità di Sant'Egidio, Salam e Soleterre provvedono, ciascuno per il proprio bacino

d'utenza, a identificare i destinatari della distribuzione dei farmaci, considerando sia la distribuzione diretta, che la fornitura a strutture sanitarie che collaborano con gli ETS, assicurando comunque il tracciamento della distribuzione, con l'identificazione del destinatario finale.

Destinatari

personale sanitario e non sanitario ucraino (per formazione) e persone vulnerabili identificate dagli ETS nell'ambito delle azioni di supporto alla popolazione ucraina (per distribuzione farmaci)